

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta orale:

PINTO e MONDELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

non è stato ancora emanato il decreto ministeriale che dovrebbe dare esecuzione alla decisione 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni, in materia di « Catalogo europeo dei rifiuti » (Cer);

tale inadempienza permane nonostante che la legge n. 443 del 2001 preveda, all'articolo 1, comma 15, l'adeguamento delle autorizzazioni alla luce del nuovo Cer;

è stata emanata soltanto una direttiva ministeriale, del 9 aprile 2002, sulla spedizione transfrontaliera dei rifiuti, che tuttavia non può essere considerata come attuativa del Cer;

vi è un rischio concreto di rendere difficile, nell'incertezza delle norme da applicare, sia l'attività di recupero che l'attività di controllo anche su impianti autorizzati allo smaltimento dei rifiuti;

non appaiono pertanto in alcun modo definiti i criteri con i quali gli operatori del settore debbano procedere nella materia —:

se intenda dare quanto prima attuazione alle decisioni comunitarie che modificano il « Catalogo europeo dei rifiuti »;

quali siano i criteri di metodo e di merito che intenda utilizzare per accelerare l'adozione di provvedimenti vitali per i settori interessati. (3-01121)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

le recenti piogge, di grande intensità e concentrazione temporale, hanno provo-

cato sensibili danni in molti comuni del Canavese e del Piemonte;

molti sindaci hanno chiesto il riconoscimento della condizione di calamità naturale per affrontare in misura adeguata l'opera di ripristino e di copertura dei danni materiali;

nelle zone che hanno subito il grande evento catastrofico del mese di ottobre 2000, nuovamente colpite, è ancora emersa in modo drammatico la necessità di provvedere al più presto al completamento delle opere per la messa in sicurezza del territorio;

gli stanziamenti per completare le opere necessarie non sono sufficienti;

per i nuovi danni non è sino ad ora previsto alcun intervento;

i cittadini vivono con apprensione crescente il ripetersi di eventi tanto gravi e si attendono interventi tempestivi e complessivamente in grado di risolvere i problemi che emergono con sistematicità —:

se il Governo intenda provvedere al più presto per le zone colpite alla copertura finanziaria per tutti gli interventi di messa in sicurezza del territorio secondo i piani elaborati dalle autorità competenti;

se il Governo intenda definire gli stanziamenti necessari a copertura dei nuovi danni provocati dai più recenti eventi calamitosi. (5-01022)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI, QUARTIANI, BERSANI, BUGLIO, CAZZARO, CIALENTE, DE BRASI, LULLI, NIEDDU, RUGGHIA e

GROTTO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la X Commissione attività produttive della Camera ha recentemente svolto un'indagine conoscitiva sulla situazione e le prospettive del settore dell'energia che è terminata con l'approvazione di un documento conclusivo;

l'indagine conoscitiva, ha approfondito i problemi e le prospettive del settore, in relazione ai rilevanti mutamenti economici e normativi verificatisi in questo comparto produttivo, il cui quadro di riferimento, sta conoscendo un'ulteriore rapida evoluzione;

sono state così create le basi per il varo di una normativa quadro tale da garantire al Paese efficienza e sicurezza energetica, adeguata concorrenza e liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e del gas, al tempo stesso, adeguata e rigorosa tutela dell'ambiente e rispetto delle competenze, delle funzioni delle regioni e delle istituzioni locali;

il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva rappresenta il quadro di riferimento convenuto dal Parlamento con il Governo il quale, alla Camera dei deputati in sede di votazione del decreto cosiddetto « sblocca centrali », accogliendo un ordine del giorno a firma dei capigruppo di tutti i gruppi rappresentati in X Commissione che impegna lo stesso Governo a « presentare alle Camere, entro il 15 maggio 2002 un disegno di legge di complessivo riordino e riforma del settore dell'energia, che tenga conto degli orientamenti propositivi che verranno espressi nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva », si è formalmente perciò impegnato a predisporre un unico provvedimento di riforma del settore, evitando così la tendenza a spezzettare in mille provvedimenti un intervento programmatico e di sviluppo che necessita di un unico disegno e di un unico contenitore legislativo;

l'esame alla Camera del medesimo decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante « misure urgenti per garantire la

sicurezza del sistema elettrico nazionale » convertito con modificazioni nella legge 9 aprile 2002, n. 55, al di là del suo contenuto assai criticabile, si è concluso con il ritiro da parte del Governo di tutti gli articoli e gli emendamenti che avevano ad oggetto il mercato dell'energia, ottemperando così all'impegno assunto in sede di indagine conoscitiva di presentare un disegno di legge di riordino del settore;

quell'impegno, solennemente ribadito dal Ministro Marzano nel corso del convegno di presentazione delle conclusioni dell'indagine conoscitiva, non è stato ancora assolto ad un mese dalla scadenza del termine sul quale il Governo si era impegnato;

nello stesso tempo in Commissione industria al Senato, in sede di discussione del Collegato alla finanziaria 2002, contenente misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza, sono stati approvati, con parere favorevole dal Governo, numerosi emendamenti attinenti al merito della riforma del mercato energetico, in alcuni casi contrastanti con le stesse conclusioni dell'indagine conoscitiva, emendamenti che dunque confermano la tendenza alla dispersione, alla casualità e allo spezzettamento degli interventi nel settore che il Governo stesso si era impegnato ad abbandonare;

inoltre nell'ambito della crisi del gruppo Fiat si susseguono notizie di accordi fra i diversi protagonisti industriali e finanziari che prevederebbero la possibilità di cessione alla Edf delle quote di Italennergia di proprietà della Fiat e delle banche italiane ed estere a suo tempo cointeressate nell'acquisto di Montedison;

il monopolista pubblico francese dell'energia, la cui iniziativa sul mercato italiano in termini di rappresentanza azionaria era stata « sterilizzata » per effetto di un apposito decreto approvato dal Parlamento, potrebbe divenire detentore della maggioranza assoluta se non della totalità del pacchetto azionario di Italennergia e della nuova Edison;

una simile iniziativa, perdurando l'asimmetria dei processi di liberalizza-

zione dei mercati europei dell'energia, sarebbe in palese contrasto con il decreto sopra richiamato e con gli indirizzi rilevati dal documento conclusivo dell'indagine conoscitiva che riconfermano la scelta di procedere alla liberalizzazione del mercato italiano nel quadro e con le garanzie dell'armonizzazione del processo europeo;

tutto ciò rende urgente il rispetto dell'impegno assunto dal Governo per la presentazione di un disegno di legge complessivo il cui scopo dovrebbe essere quello di prefigurare un insieme coerente di scelte di natura fiscale, industriale, tecnologica, per il rilancio del settore e per contrastare il pericolo di un declino della presenza industriale italiana nella generazione di energia elettrica —:

per quale ragione non sia stato ancora presentato il disegno di legge del Governo in materia energetica;

se il Governo sia ancora intenzionato ad onorare l'impegno di ricomprensione l'intera materia della riforma dell'energia, scoraggiando la proliferazione di iniziative legislative di breve momento e l'uso improprio di provvedimenti di carattere settoriale in corso di esame del Parlamento finalizzato a contenerne nuove norme di valore generale riguardanti l'intera materia energetica;

se il Governo intenda confermare la sterilizzazione al 2 per cento della rappresentanza delle quote azionarie di monopolisti esteri operanti nell'industria energetica nazionale, conferendo ai contenuti del cosiddetto « decreto Montedison » una dimensione legislativa non occasionale né emergenziale, bensì organica e strutturale nell'ambito del disegno di legge sopra richiamato;

se le misure di sterilizzazione previste debbano considerarsi e dunque prevedersi valide da parte del Governo italiano sino a che non vengano a decadere i caratteri monopolistici dell'investitore estero.

(5-01026)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

durante lo svolgimento dei campionati mondiali di calcio in corso in Giappone e Corea del sud, sono risultati evidenti comportamenti arbitrari lesivi delle regole e dei principi sportivi, ad evidente danno in particolare della Nazionale italiana;

in questo contesto l'operato del presidente della Federcalcio Franco Carraro, a tutela della squadra è risultato tardivo, improvvisato, inefficace;

tra i doveri e gli obiettivi del presidente della Federcalcio, vi è anche quello di tutelare gli interessi della Federazione e quindi anche della Nazionale di calcio, nell'ambito delle organizzazioni internazionali che hanno la responsabilità nell'organizzazione delle competizioni sportive internazionali;

la partecipazione della nazionale italiana alla fase finale dei mondiali di calcio è stata preceduta da una persistente situazione di difficoltà, di contrasti interni e di incertezze nella Federazione italiana giuoco calcio —:

se il Governo non ritenga di poter assumere iniziative nei confronti del Coni, affinché quest'ultimo eserciti in maniera più efficace i suoi poteri di influenza sulla Figc.

(4-03246)

RUZZANTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Livenza (PD) sta approntando alcuni strumenti urbanistici volti a valorizzare due « Barchesse » seicentesche di alto pregio storico-artistico;

tale amministrazione sta adottando gli strumenti in questione tramite il coin-